www.parafrasando.it

LA STROFA

Le strofe sono unità ritmico-metriche in cui vengono raggruppati i versi.
I principali tipi di strofa sono:

Distico – costituito da due versi, per lo più endecasillabi a rima baciata:

sospira un poco e con la bianca mano A
si carezza la barba piano piano A
(Diego Valeri, Il dottore di campagna, vv.7-8)

O cavallina, cavallina storna A
che portavi colui che non ritorna A
(Giovanni Pascoli, La cavalla storna, vv.11-12)

Terzina – costituita da tre versi rimati in vario modo:

Nel mezzo del cammin di nostra vita A
mi ritrovai per una selva oscura, B
chè la diritta via era smarrita A

Ahi quanto a dir qual era è cosa dura B
esta selva selvaggia ed aspra e forte C
che nel pensier rinnova la paura! B
(Dante Alighieri, Divina commedia, Inferno, Canto I, vv.1-2)

Nel campo mezzo grigio e mezzo nero A
resta un aratro senza buoi, che pare B
dimenticato, tra il vapor leggero. A

E cadenzato dalla gola viene C
lo sciabordare delle lavandare B
con tonfi spessi e lunghe cantilene C
(Giovanni Pascoli, Lavandare, vv.1/6)

Quartina – costituita da quattro versi a rima alternata o incrociata:

San Lorenzo, io lo so perché tanto A
di stelle per l'aria tranquilla B
arde e cade, perché sì gran pianto A
nel concavo cielo sfavilla B
(Giovanni Pascoli, X agosto, vv.1/4)

Chinar la testa che vale? A

e che val nova fermezza? B
Io sento in me la stanchezza B
del giorno domenicale, A

lentamente camminando C
per la città sconosciuta D
dove nessun mi saluta D
fuor che un cane a quando a quando C
(Marino Moretti, La domenica dei cani randagi, vv.1/8)

Sestina – strofa di sei versi con varie combinazioni di rima:

All'agitarti, lente a
cascan le trecce, nitide b
per l'ambrosia recente, a
malfide all'aureo pettine b
e alla rosea ghirlanda c
che or con l'alma salute april ti manda C
(Ugo Foscolo, All'amica risanata, vv.43/48)

Ottava – strofa tipica dei poemi epico-cavallereschi. Ha otto versi, spesso con sei versi a rima alternata e gli ultimi due a rima baciata:

Per lo deserto vanno alla ventura: A
l'uno era a piede e l'altro era a cavallo; B
cavalcon per la selva e per pianura, A
senza trovar ricetto o intervallo B
Cominciava a venir la notte oscura. A
Morgante parea lieto e sanza fallo, B
e con Orlando ridendo dicia C
- E' par ch'io vegga appresso una osteria - C
(Luigi Pulci, Il Morgante)

Strofa libera – quando i versi non sono inquadrati in schemi tradizionali, presenta queste caratteristiche:

- Non ha un numero fisso di versi;
- I versi hanno un metro variabile o sono una combinazione di metri tradizionali (es.: strofa leopardiana);
- Le rime non hanno uno schema fisso oppure non ci sono.

Questo di sette è il più gradito giorno,
pien di speme e di gioia:
diman tristezza e noia
recheran l'ore, ed al travaglio usato
ciascuno in suo pensier farà ritorno.

Garzoncello scherzoso,
cotesta età fiorita
è come un giorno d'allegrezza pieno,
giorno chiaro, sereno,
che precorre alla festa di tua vita.

Godi, fanciullo mio; stato soave,
stagion lieta è cotesta.
Altro dirti non vo'; ma la tua festa
ch'anco tardi a venir non ti sia grave.
(Giacomo Leopardi, Il sabato del villaggio, vv.38/51) – questo esempio, estratto da una poesia di Leopardi, evidenzia che le strofe non hanno un numero fisso di versi: la prima strofa ne ha 5 mentre la seconda ne ha 9. Inoltre i versi (endecasillabi e settenari) sono liberamente rimati.